

VIZI E RETROSCENA DELL'EDITORIA NEL ROMANZO "BACI A COLAZIONE"

◆ Igor Traboni

Dopo essere uscito a puntate l'estate scorsa sul *Messaggero*, ora *Baci a colazione* di Gaetano Cappelli diventa un libro (Marsilio, pp. 137, € 16), ma non ci meraviglieremo più di tanto se presto diventasse una commedia brillante, anche se il tema – quello dell'editoria con tutte le sue sfaccettature – forse non è adattissimo a quest'ultimo genere. Ma a un libro sì, complice anche la scrittura affabulatoria di Cappelli. Alle 'perdizioni' del mondo editoriale Cappelli si era già dedicato con il romanzo *Il primo*, ma ora ha deciso di divertirsi, e di far divertire, con questa storia agile che ruota attorno a Serena Drago, autrice di bestseller da quattro soldi letterari ma da milioni in banca per il suo editore, che però smette di scrivere quando il suo amore si perde in mare. Si tratta allora di risvegliarla ai sensi amorosi e letterari, servendole su un piatto d'argento l'uomo che non ha mai potuto avere, ovvero Stefano Refoschi, uno scrittore fallito, dopo un primo libro di successo. E lo spietato editore Solmi invia il Refoschi proprio nella Spa dove nel frattempo la Drago s'è ritirata, ospite di una donna che pare sia sua amante, ma che vuole solo soffiargli la fortuna accumulata. In realtà, l'amante è la giovane arpista Ondina, autrice del romanzetto *Baci a colazione*, che cercherà poi di pubblicare, infilandosi nel letto del Refoschi e scoprendo, loro sì, l'amore.

Ma la Spa presto si riempie di altri personaggi, come Eddo Pirroni, editore rampante, anche lui alla caccia disperata del nuovo bestseller della Drago. O come Vito Capaldi, ragazzo di periferia inviato da Solmi a controllare da vicino la missione del Refoschi, e intenzionato a far bella figura con l'editore che adora, anche se poi finirà sotto le lenzuola con la bellissima moglie di questi. I colpi di scena non mancano, compreso il finale da non svelare, e su tutti aleggia l'interrogativo che ad un certo punto si pone il Refoschi: «Ma se uno scrittore non vende libri è perché è un genio incompreso o solo, più semplicemente, perché è un cane?».

Gaetano Cappelli
Baci a colazione

